

15. IL MESSALE ROMANO

Pretendere di insegnare o di imparare ad usare il **Messale Romano** con un breve articolo è certo impossibile. Ma nella vasta gamma di interventi sui libri liturgici non può mancare almeno qualche accenno al primo dei libri liturgici che è appunto il Messale, insieme alla sua parte integrante che è il Lezionario. Il Messale Romano è il libro principale delle nostre sacrestie ed è importante che anche i sacristi lo conoscano bene per predisporlo accuratamente prima delle celebrazioni sia per la sede che per l'altare.

In questo periodo, inoltre, l'attenzione e le attese di molti sono rivolte alla traduzione italiana della terza edizione latina del *Missale Romanum* e quindi alla terza edizione del testo italiano. Ma per questa ci vorrà ancora un po' di tempo (forse alla fine del 2019?) anche se lo attendiamo da qualche anno.

Un libro da sfogliare

Purtroppo anche da parte di molti sacerdoti il Messale è considerato un libro da altare, al massimo da sagrestia. Per questo poi i fedeli assistono a certe scene un po' penose di celebranti che sull'altare sfogliano il libro alla ricerca di qualcosa che non riescono a trovare. È, invece, un libro da imparare a conoscere anche a tavolino, o meglio almeno in sagrestia, per saperlo poi adeguatamente usare nella celebrazione. Il Messale poi non va confuso con i messalini! Spesso, infatti, ci si serve di questi utili e comodi sussidi che però qualche volta non sono completi e soprattutto non offrono quella specifica attenzione a rubriche e testi che si possono trovare solo nel Messale.

Scrivono i nostri Vescovi italiani nella Presentazione dell'attuale Messale: “Un’attenta considerazione sulla vita delle nostre comunità ecclesiali dimostra che, pur con gli evidenti progressi realizzati nel ventennio dalla *Sacrosanctum Concilium* ad oggi, è tuttora necessario comprendere e valorizzare sempre meglio la grande potenzialità formativa della riforma liturgica. È perciò necessario che i libri liturgici diventino per eccellenza la *biblioteca* del pastore d'anime: punto di riferimento per l'elevazione qualitativa di ogni celebrazione; fonte per la crescita nella fede e nella comunione ecclesiale; sussidio per tutta l'opera di evangelizzazione; guida per la catechesi attraverso le parole e i segni della Chiesa” (Presentazione, n. 6). Interessante cogliere anche quanto scritto al n. 8 dove il Messale è definito “strumento liturgico-pastorale” e si dice che “è opportuno predisporre occasioni periodiche per sacerdoti in cura d'anime e loro cooperatori, religiosi, religiose e laici, al fine di conoscere il Messale nelle sue premesse e nei suoi formulari nel contesto dell'Anno Liturgico”. È importante quindi che singoli sacerdoti, religiosi e laici o i gruppi liturgici – soprattutto i sacristi e gli addetti al culto – abbiano sempre l'avvertenza di andare alla fonte, di confrontare direttamente il Messale dove un rubrica, un'indicazione o un testo alternativo, che i messalini ritengono superflui, danno invece un prezioso aiuto.

La novità e la differenza del Messale post-conciliare è data, oltre che dalla lingua italiana, dall'ampia possibilità di scelta nei testi e nei riti sia dell'Ordinario della Messa che delle numerose proposte di “Messe” per tante e svariate circostanze: dalla commemorazione di un santo a una celebrazione per un particolare necessità. Nel Messale Romano italiano in uso ci sono, per esempio, ben 108 prefazi a disposizione e un pratico indice alla fine del volume li elenca con i loro titoli per la comodità di scelta. Conoscere il Messale è importante per saper scegliere e quindi per celebrare meglio, con la dovuta attenzione a Dio e ai suoi misteri, e all'uomo nella sua situazione di vita, al Signore che viene celebrato e alla comunità che lo celebra.

Una ricchezza da scoprire

L'attuale Messale Romano italiano è così suddiviso: nelle prime pagine la Documentazione di approvazione e promulgazione, quindi il corposo testo dei **Principi e Norme per l'uso del**

Messale Romano e le norme per il Calendario; seguono i testi eucologici del Proprio del tempo (Avvento, Natale, Quaresima, Settimana Santa e Triduo Pasquale, Pasqua, Tempo ordinario e solennità del Signore); il Rito della Messa; il Proprio dei Santi dal 1 gennaio al 31 dicembre; i testi dei Comuni (Dedicazione della chiesa, Beata Vergine Maria, martiri, pastori, dottori della Chiesa, vergini, santi e sante); le Messe Rituali (Iniziazione Cristiana, Ordini Sacri, Unzione degli Infermi, Viatico, Matrimonio, benedizione abbatiale, consacrazione delle vergini, professione religiosa, dedicazione della chiesa); le Messe e orazioni per varie necessità (Chiesa, società civile, diverse circostanze della vita sociale, necessità particolari); le Messe votive e infine quelle dei defunti. L'appendice riporta i testi delle preghiere eucaristiche V (a, b, c, d) e della riconciliazione (I e II), orazioni varie, altri formulari e le melodie per il rito della Messa.

Un testo da conoscere

Un invito che vale per tutti noi è di conoscere il nuovo ORDINAMENTO GENERALE DEL MESSALE ROMANO (OGMR), quello che prima si chiamava (forse più propriamente) *Principi e Norme del Messale Romano* (in latino *Institutio Generalis Missalis Romani*) che è stato edito anche nella traduzione in lingua italiana in un fascicolo a parte. Esso si trova anche in Internet nel sito della Chiesa Cattolica italiana.

San Giovanni Paolo II in occasione dell'anno dell'Eucaristia, invitandoci a riscoprire veramente questo Sacramento dell'amore, che non è solo l'adorazione eucaristica, "prodotto" della celebrazione eucaristica, ma è soprattutto la Santa Messa vera e propria, nella sua lettera "Mane nobiscum, Domine" scriveva: "Un impegno concreto di questo Anno dell'Eucaristia potrebbe essere quello di studiare a fondo, in ogni comunità parrocchiale, l'Ordinamento Generale del Messale Romano" (n. 17).

Magari accadesse questo nelle parrocchie e nelle commissioni liturgiche! Noi intanto cominciamo personalmente a dedicarci ad una lettura personale meditata quotidiana dell'OGMR per conoscere meglio il Messale Romano, per preparare e capire, per celebrare e vivere in pienezza la Santa Eucaristia, "fonte e culmine della vita della Chiesa". I numeri, i paragrafi dell'OGMR sono 399: calcolando che alcuni di essi sono solamente di due o tre righe, se ne leggiamo uno al giorno in un anno avremo letto tutti questi "Principi e Norme del Messale Romano". Un invito ed una provocazione per tutti coloro che passano qualche ora nel silenzio delle nostre sacrestie, prima delle celebrazioni e in attesa di esse, per conoscere meglio il grande Mistero che sono chiamati a preparare e a servire. Provate!

È il mio auspicio e il mio incoraggiamento per tutti voi all'inizio di questo nuovo anno 2019, che vi auguro proficuo e ricco di soddisfazioni nella gioia di servire il Signore e la sua Chiesa

Don Giulio Viviani